



Antonio Robecchi Majnardi

Si è svolto domenica 28 novembre us presso la Caserma Teuliè a Milano il convegno **“Sport e benessere in città”** organizzato dal Dr Giovanni Lodetti, Presidente della Associazione Internazionale di psicologia e psicoanalisi dello sport (A.I.P.P.S.).

L'intervento del Dr Lodetti ha aperto il convegno ricordando i progetti proposti e gestiti dalla AIPPS caratterizzati dall'obiettivo di coniugare lo sport e la psicologia clinica per un sano sviluppo della personalità e presentando i successivi interventi che hanno posto l'accento sulla storia, sugli aspetti psicologici, clinici, organizzativi e comunicativi sottesi alla promozione della attività sportiva, ed attraverso questa del benessere, di chi abita in città.

È stata proposta una panoramica sulle attività sportive e più in generale sui loisirs del primo dopoguerra e le trasformazioni sociali, culturali e antropologiche che, nell'ambito di sport e tempo libero, hanno interessato la città di Milano fra gli anni '60 e '80, allorché è emersa progressivamente una nuova filosofia legata alla salute e al benessere del corpo. Sono poi stati presentati il caso di di Siracusa degli anni '50 e '60 (una piccola “belle époque” siracusana) e quello di Milano. Nel capoluogo lombardo, come in altre grandi città, la crescita della domanda di sport è stata spesso frutto di una richiesta confusa, mal indirizzata e indifferenziata, sulla base di mode o di passaparola. Le città oggi divengono meno vivibili, gli spazi per l'attività sportiva di base si riducono. Molti impianti d'alto

livello milanesi sono soggetti a degrado: un caso emblematico è quello del Parco Trotter, la cui “case history” è stata descritta in dettaglio.

È stato anche sottolineato il ruolo dell'Università che, dovendo promuovere la dignità umana in tutte le sue espressioni e formare personale scientificamente e professionalmente all'altezza delle grandi sfide lanciate da una società ad alto grado di complessità come la nostra, non può non prestare attenzione alla centralità della cura della salute.

Per quanto riguarda gli aspetti socio-sanitari è stato presentato il caso della Asl Monza e Brianza con le sue iniziative di educazione rivolte tanto ai bambini quanto agli adulti ed in particolare quelle contro la sedentarietà e l'obesità.

In conclusione è stata presentata l'esperienza della Valle d'Aosta per quanto concerne gli aspetti comunicativi rivolti ai più piccoli: il percorso educativo proposto, pensato per bambini dai 3 ai 10 anni, è basato su una selezione di 10 famose simpatiche canzoni (tratte da programmi televisivi o concorsi canori) che hanno come tema determinanti positivi o negativi della salute; la canzone, intesa come strumento didattico divertente e coinvolgente in un'età in cui il linguaggio è ancora limitato o in fase di evoluzione, consente di proporre in modo semplice e diretto i fondamenti della promozione alla salute.

(relatori: Dr. Enzo Pennone, Prof. Sergio Giuntini, Dr. Elio Trifari, Dr.ssa Silvia Celada, Prof. Giampiero Camurati, Prof. Massimo Nosedà).

\*\*\*